

## 27 gennaio

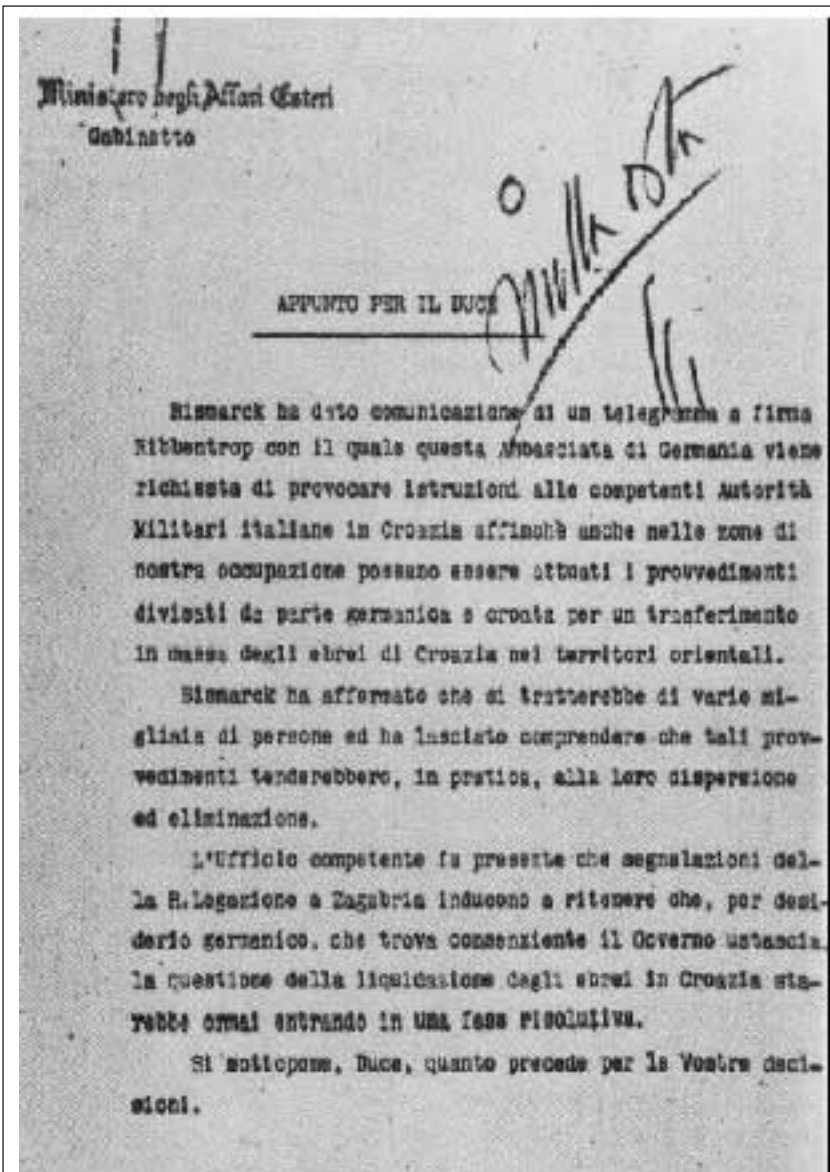
### Giorno della memoria

# I numeri paurosi del contributo fascista ai campi di concentramento e di sterminio

BRUNELLO MANTELLI

Solo dopo l'8 settembre 1943 l'Italia fu coinvolta appieno nel sistema concentrazionario nazista, che dalla sua costituzione coeva al regime si era profondamente trasformato. Non soltanto dal 1941 ai campi di concentramento (KL) si sarebbero affiancati i campi di sterminio (VL), ma con lo scoppio della guerra il numero dei deportati in KL sarebbe paurosamente aumentato; si sarebbe passati dai trentamila circa del periodo 1933-1937, quando a finire in campo erano essenzialmente tedeschi antinazisti, ai 60.000 registrati nel 1941 (tra cui numerosi stranieri e tedeschi arrestati semplicemente perché giudicati dalla polizia «asociali», troppo critici verso Hitler e i suoi paladini o colpevoli di scarso rendimento nel lavoro), ai 123.000 del gennaio 1943 che sarebbero diventati 224.000 sette mesi dopo e ben 524.000 dopo altri dodici mesi per poi toccare la punta di 750.000 nel gennaio 1945 (si tenga conto, per meglio valutare queste cifre, che la mortalità annuale, calcolata sugli otto principali KL e naturalmente escludendo dal computo i VL, fu del 46%).

È dal 1943 che i KL diventarono la babele di lingue e nazionalità descrittici da Primo Levi nelle sue opere, e fu dall'anno precedente - in conseguenza del prolungarsi della guerra e dell'acuta carenza di manodopera che afflisse in misura via via crescente l'economia di guerra del Terzo Reich - che l'apparato SS prese in seria considerazione l'idea di servirsi dei deportati come di una grande riserva di braccia a bassissimo costo. Fino ad allora infatti nei KL il lavoro aveva avuto un



iniziale.

Ecco il testo:  
Ministero degli affari esteri  
Gabinetto

Appunto per il Duce  
Bismarck ha dato comunicazione di un telegramma a firma Ribbentrop con il quale questa Ambasciata di Germania viene richiesta di provocare istruzioni alle competenti Autorità Militari italiane in Croazia affinché anche nelle zone di nostra occupazione possano essere attuati i provvedimenti divisi da parte germanica e croata per un trasferimento in massa degli ebrei di Croazia nei territori orientali.

Bismarck ha affermato che si tratterebbe di varie migliaia di persone ed ha lasciato comprendere che tali provvedimenti tenderebbero, in pratica, alla loro dispersione ed eliminazione.

L'Ufficio competente fu presente che segnalazioni della R. Legazione a Zagabria inducono a ritenere che, per desiderio germanico, che trova consenziente il Governo ustascia, la questione della liquidazione degli ebrei in Croazia starebbe ormai entrando in una fase risolutiva.

Si sottopone, Duce, quanto precede per le Vostre decisioni.

1926  
novembre Le leggi «fascistissime» instaurano la dittatura. È introdotto il confino di polizia ai danni degli oppositori, che ne rende legittimo l'internamento.

1936  
Con la conquista dell'Etiopia il governo fascista applica la sua vocazione razzista, instaurando nelle colonie africane un regime di apartheid. Propaganda antiebraica in Italia.

1938  
14-15 febbraio Il ministero dell'Interno dispone il censimento della religione professata dai propri dipendenti.

14 luglio è pubblicato il Manifesto degli scienziati razzisti contenente le basi teoriche del razzismo fascista. Firmato da illustri studiosi, il testo fu direttamente ispirato da Mussolini.

22 agosto Vengono censite oltre 58.000 persone con almeno un genitore ebreo.

1-2 settembre Primo gruppo di leggi razziali antibraiche: allontanamento degli ebrei dalla scuola, come insegnanti e allievi, e espulsione della maggior parte degli ebrei stranieri.

6 ottobre Il Gran consiglio del fascismo approva la Dichiarazione sulla razza. Il testo detta le linee generali della legislazione antibraica.

7-10 novembre Secondo e più organico gruppo di leggi antibraiche che proibiscono i «matrimoni misti», espellono totalmente gli studenti dalle scuole, interdicono i pubblici uffici e limitano i diritti di proprietà. Nel giro di quattro anni avverrà l'espulsione totale dall'esercito, il divieto di pubblicazione di libri, testi, musiche, l'allontanamento dalle libere professioni, la limitazione delle attività commerciali e del lavoro.

1939  
1° settembre L'Italia dichiara la non

Bismarck ha affermato che si tratterebbe di varie migliaia di persone ed ha lasciato comprendere che tali provvedimenti tenderebbero, in pratica, alla loro dispersione ed eliminazione.

L'Ufficio competente fu presente che segnalazioni della R. Legazione a Zagabria inducono a ritenere che, per desiderio germanico, che trova consenziente il Governo ustascia, la questione della liquidazione degli ebrei in Croazia starebbe ormai entrando in una fase risolutiva.

Si sottopone, Duce, quanto precede per le Vostre decisioni.

Roma, 21 agosto 1942 - XX  
"Nulla osta - M."

carattere essenzialmente affittivo. In applicazione della svolta, un anno più tardi, sarebbero stati chiusi i quattro VL dove gli ebrei deportati erano uccisi indiscriminatamente, a prescindere dalla loro età e dalle loro condizioni di salute. Da allora in avanti il luogo del genocidio sarebbe stato Auschwitz, dove si sarebbe provveduto ad un'accurata selezione convogliata dopo convoglio, separando chi era destinato all'eliminazione immediata perché giudicato non idoneo a produrre (vecchi, bambini, donne incinte, malati, ecc.) da chi invece appariva in possesso di sufficienti forze per essere - almeno per qualche mese - utilizzato come lavoratore schiavo.

È in questo sistema concentrazionario

trasformato in un'immensa riserva di braccia praticamente gratuite (per la SS) che giunsero i deportati dall'Italia. Nel periodo che va dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945 partirono dall'Italia o da territori all'epoca facenti parte del territorio del Regno 123 trasporti, diretti verso la rete concentrazionaria nazista tutti, tranne pochissimi, per ferrovia. La dimensione di ogni convoglio era estremamente variabile (da poche decine di persone ad oltre 1.000). Il primo si mosse il 16 settembre, da Merano, con destinazione Auschwitz; l'ultimo il 22 marzo 1945, da Bolzano, diretto a Dachau. Tra essi, ben 44 convogli deportarono ebrei di nazionalità italiana e straniera. Può essere significativo ricordare chi fu

ad arrestarli; dati certi ci sono solo per una parte degli ebrei, 4.699 persone: il 53% (2.489) fu catturato da forze tedesche, il 40% per cento (1.898) da unità italiane, il restante 7% per cento (312) da italiani e tedeschi assieme. Già questo dato, per quanto parziale, ci fornisce un'immagine impressionante dell'apporto delle strutture fasciste repubblicane allo sterminio; non minore fu il ruolo dell'apparato di Salò nella deportazione degli oppositori politici. Le destinazioni principali dei trasporti furono tre, il KL di Dachau (meta di 37 convogli), il KL-VL di Auschwitz (ne accolse 32), il KL di Mauthausen (dove ne giunsero 21); altre destinazioni furono il KL di Buchenwald (destinazione di 15), il KL femminile di Ravensbrück (8 trasporti), ed infine i KL di Bergen-Belsen e Flossenbürg (entrambi furono raggiunti da 5 convogli).

Con l'eccezione di Auschwitz, dove coloro che vi furono deportati vennero in significativa parte eliminati nella camera a gas subito dopo l'arrivo, l'immatricolazione in un KL voleva dire soltanto l'inizio di un calvario che - attraverso dislocazioni in sottocampi dove erano state installate lavorazioni industriali, trasferimenti in altri campi per esigenze produttive o di altro genere, spostamenti connessi con l'andamento delle operazioni belliche - poteva portare ogni deportato anche molto lontano dalla sua destinazione originaria. La casualità più totale caratterizza la sorte di chi finì nella grande ragnatela intessuta in tutta l'Europa sotto il giogo nazista.

### il documento

## Il «nulla osta» di Mussolini

Al momento della costituzione del collaborazionista «Stato indipendente di Croazia» (10 aprile 1941) gli ebrei residenti erano circa 30.000, cifra che aumentò di alcune migliaia nei mesi successivi. Oltre 20.000 morirono nei Lager istituiti dal governo ustascia guidato da Ante Pavelic, gli altri entrarono dall'estate 1942 nel mirino dell'apparato SS deputato allo sterminio degli ebrei d'Europa. In agosto le autorità collaborazioniste croate acconsentirono.

Nello stesso periodo dall'ambasciata tedesca di Roma giunse alle autorità italiane, a firma dell'addetto Otto von Bismarck (nipote del cancelliere dell'unificazione), una richiesta di consegna degli ebrei residenti o rifugiatisi nella fascia territoriale croata al momento sotto controllo militare italiano. Come si legge nel documento, alla Farnesina si avevano idee molto chiare sulla sorte che attendeva gli ebrei che sarebbero stati «trasferiti», idee per altro confermate dallo stesso diplomatico tedesco. Nonostante ciò, come si vede, Benito Mussolini non esitò ad apporre di proprio pugno un ben chiaro «nulla osta» seguito dalla propria

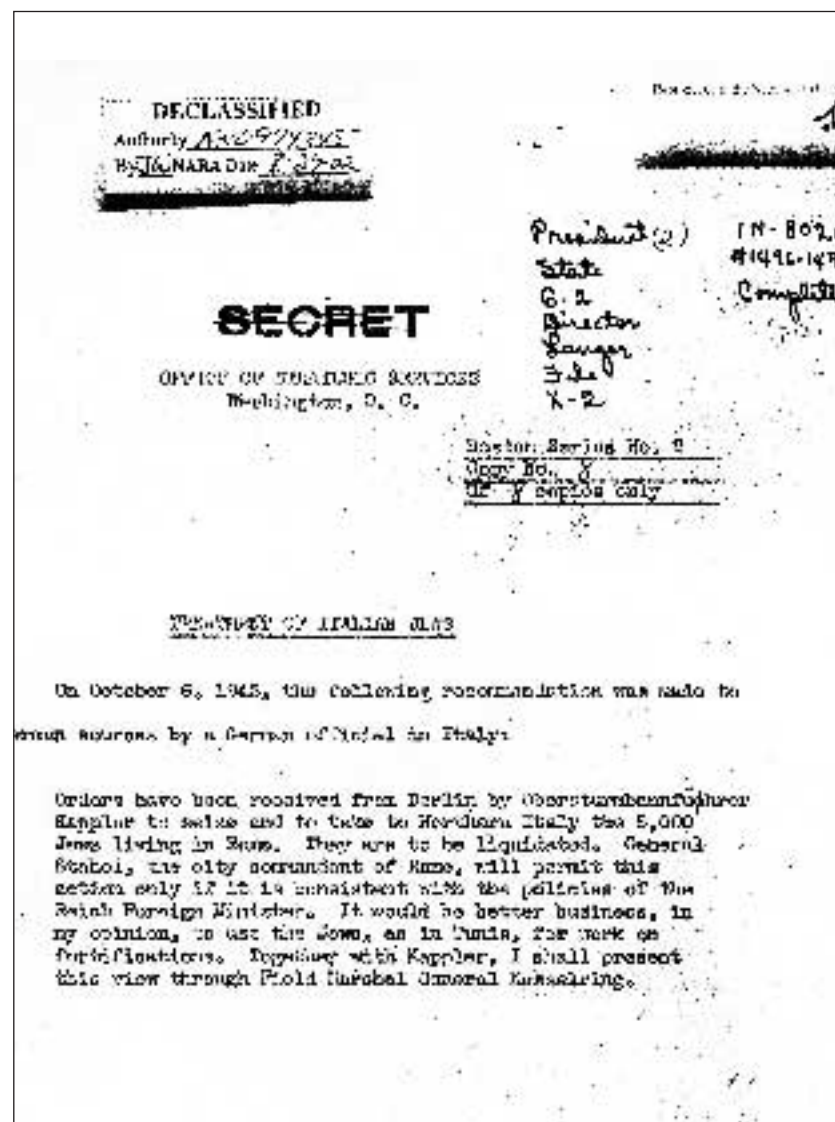
iniziale.  
Ecco il testo:  
Ministero degli affari esteri  
Gabinetto  
Appunto per il Duce  
Bismarck ha dato comunicazione di un telegramma a firma Ribbentrop con il quale questa Ambasciata di Germania viene richiesta di provocare istruzioni alle competenti Autorità Militari italiane in Croazia affinché anche nelle zone di nostra occupazione possano essere attuati i provvedimenti divisi da parte germanica e croata per un trasferimento in massa degli ebrei di Croazia nei territori orientali.

Bismarck ha affermato che si tratterebbe di varie migliaia di persone ed ha lasciato comprendere che tali provvedimenti tenderebbero, in pratica, alla loro dispersione ed eliminazione.

L'Ufficio competente fu presente che segnalazioni della R. Legazione a Zagabria inducono a ritenere che, per desiderio germanico, che trova consenziente il Governo ustascia, la questione della liquidazione degli ebrei in Croazia starebbe ormai entrando in una fase risolutiva.

Si sottopone, Duce, quanto precede per le Vostre decisioni.

Roma, 21 agosto 1942 - XX  
"Nulla osta - M."



### dagli archivi

## Ghetto di Roma Quanti sapevano?

Questo documento tedesco, intercettato e tradotto dai servizi segreti americani il 6 ottobre 1943, dimostra che era da tempo in preparazione il rastrellamento degli ebrei romani da parte di nazisti e fascisti, avvenuto la notte del 16 ottobre 1943. L'ufficiale scrivente discute della deportazione, segno che tale argomento deve essere stato valutato e discusso fra comandanti nazisti e fascisti a Roma.

L'ufficiale tedesco mostra perplessità che - a quanto sappiamo - nessun fascista italiano ha raccolto, guardandosi bene dall'avvertire i connazionali.

Le note a penna sul foglio indicano che due copie di esso sono state consegnate al Presidente degli Stati Uniti (F.D. Roosevelt).

Testo: Abbiamo ricevuto ordine dal comandante Kappler di arrestare e trasferire al Nord 8000 ebrei romani. Essi saranno liquidati. Il Generale Stahel comandante di Roma, darà il permesso solo se esso è in armonia con la politica estera del Reich. Io penso che sarebbe meglio destinare questi ebrei alla costruzione di fortificazioni come abbiamo fatto a Tunisi. Insieme con Kappler ne parlerò al maresciallo Kesselring.

### Cronologia italiana

# La fascistissima persecuzione degli ebrei

1926  
novembre Le leggi «fascistissime» instaurano la dittatura. È introdotto il confino di polizia ai danni degli oppositori, che ne rende legittimo l'internamento.

1936  
Con la conquista dell'Etiopia il governo fascista applica la sua vocazione razzista, instaurando nelle colonie africane un regime di apartheid. Propaganda antiebraica in Italia.

1938  
14-15 febbraio Il ministero dell'Interno dispone il censimento della religione professata dai propri dipendenti.

14 luglio è pubblicato il Manifesto degli scienziati razzisti contenente le basi teoriche del razzismo fascista. Firmato da illustri studiosi, il testo fu direttamente ispirato da Mussolini.

22 agosto Vengono censite oltre 58.000 persone con almeno un genitore ebreo.

1-2 settembre Primo gruppo di leggi razziali antibraiche: allontanamento degli ebrei dalla scuola, come insegnanti e allievi, e espulsione della maggior parte degli ebrei stranieri.

6 ottobre Il Gran consiglio del fascismo approva la Dichiarazione sulla razza. Il testo detta le linee generali della legislazione antibraica.

7-10 novembre Secondo e più organico gruppo di leggi antibraiche che proibiscono i «matrimoni misti», espellono totalmente gli studenti dalle scuole, interdicono i pubblici uffici e limitano i diritti di proprietà. Nel giro di quattro anni avverrà l'espulsione totale dall'esercito, il divieto di pubblicazione di libri, testi, musiche, l'allontanamento dalle libere professioni, la limitazione delle attività commerciali e del lavoro.

1939  
1° settembre L'Italia dichiara la non



torio per ebrei italiani abili al lavoro  
luglio 1943 Gli ebrei presenti nella porzione francese occupata dall'Italia vengono consegnati alla Gestapo.

25 luglio Crollo del regime monarchico-fascista. Mussolini, sfiduciato dal Gran Consiglio, è costretto alle dimissioni, arrestato e sostituito da Badoglio.

26 luglio Manifestazioni di giubilo in tutte le città; ma la guerra continua. Il nuovo governo lascia in vigore tutte le leggi persecutorie.

3 settembre A Cassibile l'Italia firma l'armistizio con gli Alleati.

8 settembre Di fronte ai tentennamenti di Badoglio e del re gli Alleati danno l'annuncio dell'armistizio. Mentre il paese precipita nel caos i regnanti ed i ministri fuggono.

9 settembre inizia l'occupazione mi-

litare tedesca. Nelle province del confine orientale i tedeschi istituiscono le Operazionizone Adriatisches Küstenland e Alpenvorland.

10 settembre Nascita del Cln e avvio della lotta partigiana nel centro-nord.

12 settembre Mussolini è liberato dai tedeschi sul Gran Sasso e portato in Germania.

15-16 settembre Prime deportazioni di ebrei arrestati in Italia da Merano e primi eccidi di ebrei nella penisola (sulla sponda piemontese del lago Maggiore) ad opera di tedeschi e fascisti.

21/24 settembre I tedeschi massacrano i militari italiani di guarnigione nell'isola greca di Cefalonia, che avevano rifiutato di cedere le armi.

23 settembre nasce la Repubblica Sociale Italiana, stato fantoccio e collabora-

ziona che raccoglie fascisti ideologizzati, vecchi arnesi dello squadristo e non pochi giovanissimi fanatici. La polizia tedesca inserisce ufficialmente gli ebrei di cittadinanza italiana tra quelli da deportare.

28 ottobre Napoli insorge spontaneamente contro i tedeschi durante le quattro giornate.

13 ottobre l'Italia di Badoglio dichiara guerra alla Germania.

16 ottobre Rastrellamento del ghetto di Roma: sono deportati ad Auschwitz oltre 1000 ebrei. Timide e tardive proteste dal Vaticano con la Germania.

14 novembre Per la Carta di Verona della Rsi «gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri e appartengono a nazionalità nemica».

30 novembre La Rsi ordina l'arresto di tutti gli ebrei, il loro internamento in campi provinciali e poi in nazionali, il sequestro di tutti i loro beni.

ottobre-novembre Viene allestito in una vecchia fabbrica per la lavorazione del riso, nel rione di San Sabba, a Trieste, un campo di concentramento, con un forno crematorio collegato alla ciminiera preesistente. Ad occuparsene è una squadra speciale della SS comandata da Odilo Globocnik, già responsabile dei campi di sterminio di Belzec, Sobibor e Treblinka nella Polonia occupata.

dicembre è allestito il campo di concentramento centrale di Fossoli, presso Carpi (Modena).

4-14 dicembre I tedeschi riconoscono alla Rsi il ruolo principale nell'organizzazione e nella gestione degli arresti e

dei concentramenti provinciali.

1944  
22 gennaio Gli Alleati sbarcano ad Anzio.

5 febbraio Ordine di consegnare ai tedeschi gli ebrei arrestati da italiani. Il campo di Fossoli diventa cerniera tra Rsi e Terzo Reich per la deportazione per Bergen Belsen e Auschwitz.

18 febbraio La Rsi proclama la pena di morte per i renitenti alla leva.

1° marzo Nuovi vasti scioperi scuotono il nord.

23-24 marzo Massacro delle Fosse Ardeatine a Roma dopo l'azione partigiana in via Rasella. Tra i 335 uccisi nella rappresaglia vi sono 75 ebrei.

4 giugno Roma è liberata dagli Alleati.

11 agosto Firenze è in mano alle avanguardie partigiane.

agosto Chiusura di Fossoli e trasferimento del campo nazionale a Bolzano.

1945  
24 febbraio Ultimo convoglio di deportazione di ebrei dall'Italia (da Trieste per Bergen Belsen).

primavera Dopo un drammatico inverno riprende l'iniziativa partigiana.

9 aprile Ripresa dell'offensiva alleata sull'Appennino.

18 aprile sciopero generale preinsurrezionale.

23/25 aprile Insorgono Genova, Milano, Torino.

28 aprile Mussolini in fuga è catturato, processato e giustiziato dai partigiani.

2 maggio le truppe tedesche in Italia si arrendono.

(tratta da  
«La persecuzione degli ebrei durante  
il fascismo. Le leggi del 1938».  
Camera dei deputati,  
Roma 1998, pp. 185-187)